ANNO VII. N. 9 — Conto corrente postale — UDINE, 1 MAGGIO 1927.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

... come naufrago, dal fondo
nell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto, da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.20 — Per un semestre L. 3.20 — Sostenitori L. 10

Il Pellegrinaggio Giovanile a Padova

8 Maggio 1927

DISPOSIZIONI GENERALI

Orario

Ore 9. — Messa di S. Eminenza il Cardinale Patriarca di Venezia nella Basilica dei Santo. — Discorso. — Comunione generale, distribuita da Ecc.mi Vescovi.

Ore 10.30. — Adunata nel gran cortile del Seminario Vescovile (entrata da Via A. Memmo) — Proclamazione dei Circoli vincitori delle Gare diocesane di coltura. — Discorso del Presidente Generale comm. avv. Camillo Corsanego.

Ore 13.30. — Adunata in Prato della Valle. — Incolonnamento delle singole Diocesi per la processione Eucaristica.

Ore 14.15. — Partenza del corteo, che attraverso le vie principali della città si porterà al Santo. Quivi canto del « Te Deum », « Tantum Ergo ». Benedizione con il Santissimo — Canto del « Christus vincit ».

Arrivo

Al loro arrivo alla stazione i vari gruppi saranno ricevuti da incaricati del Comitato organizzatore che daranno loro i necessari schiarimenti e indicazioni.

Posti di concentramento

I posti di concentramento sono così fissati:

SEMINARIO (entrata da via A. Memmo) Verona, Vicenza, Treviso Padova.

TORRESINO: Ceneda, Concordia, *Udine*, Feltre, Belluno.

S. GIUSTINA: Adria.

Ciascun posto di concentramento sarà fornito di:

a) *Ufficio di timbratura dei biglietti ferroviari a riduzione.* Senza il timbro del Comitato del Pellegrinaggio, il biglietto non è valido per il ritorno.

b) *Buffet* provvisto di pane, formaggio di varie qualità, salame, prosciutto, frutta fino, birra, bibite. I giovani Cattolici DOVRANNO consumare la refezione rimanendo nell'interno dei rispettivi posti di concentramento. Questo è *assolutamente necessario* per evitare dispersioni.

I Presidenti Federali saranno responsabili degli incovenienti che derivassero dall'infrazione di queste norme.

c) *Deposito biciclette, bandiere,* ecc.

Alla S. Messa nella Basilica del Santo i Circoli interveranno senza bandiera: e senza bandiera si recheranno nel cortile del Seminario per il discorso del Presidente Generale.

Ordine del Corteo

a) *Inquadramento*: Alle ore 13 precise tutti partiranno dai posti di concentramento e si recheranno in Prato della Valle dove si disporanno nel luogo indicato da appositi cartelli per ogni Diocesi onde prepararsi alla processione.

Il passaggio dai posti di concentramento al Prato della Valle dovrà avvenire nel massimo ordine. In Prato della Valle sarà dovere di ogni Presidente Federale di inquadrare i suoi Circoli, disponendoli nell' ordine seguente:

1) Presidenza Federale; 2) Sottofederazioni in ordine alfabetico. I singoli Circoli saranno preceduti dagli aspiranti.

Tutti i Pellegrini dovranno camminare su righe di tre.

Ogni Circolo e gruppo starà a distanza di due passi dal gruppo precedente.

Cisascun gruppo sarà così disposto: nella prima riga l'alfiere con bandiera, a destra dell'alfiere il Capo Gruppo (Presidente del Circolo o suo delegato).

Al Capo gruppo *esclusivamente* si rivolgeranno per ordini i membri del Comitato.

Ogni Capo gruppo DEVE conoscere personalmente tutti i componenti del suo gruppo. Ogni Presidente Sottofederale DEVE conoscere personalmente i capi gruppi.

b) *Ordine di sfilamento*: Alle14.15 il Santissimo uscirà dalla Basilica di Santa Giustina.

Si terrà il seguente ordine di sfilamento:

1) Croce con due portafiori di ceri;

2) Diocesi in ordine alfabetico: Adria, Belluno, Ceneda, Chioggia, Concordia, Feltre, Pasdova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza. Clero Ecc.mi Vescovi, Turiferari, Baldacchino. Ex soci della Gioventù Cattolica.

Gli universitari Cattolici si disporranno ai lati del Baldacchino, come guardia di onore.

I portatori del Baldacchino dovranno essere in abito nero e guanti bianchi. I portatori si troveranno alle ore 13.45 nel tempio di Santa Giustina a sinistra dell'altar Maggiore.

La processione sarà chiusa dalla Sottofederazione Cittadina di Padova.

c) *Contegno durante il Corteo*: Durante il Corteo ciascun Pellegrino dovra ricordare che partecipa ad una Processione Eucaristica, e quindi manterrà il contegno adeguato alla circostanza .

Canti

Durante la S. Messa fu deciso di cantare la « *Missa brevis* ». Il canto sarà alternato con i R.R. P.P. del Santo.

Durante la processione saranno cantati esclusivamente: «Pange lingua», « Sacris Solemniis », « Magnificat », «Laudate pueri, Dominum ».

Il canto di ogni altro inno è rigorosamente proibito .

In Chiesa, dopo la Processione, sarà cantato il « Te Deum ».

Dopo la Benedizione il « Christus vincit ».

Ciascun Circolo si prepari con ogni cura all'esecuzione di questi canti, e affinchè ci sia uniformità, necessità che tutti i Circoli richiedano immediatamente alla Federazione di Padova (Via S. Tommaso, 1) il libretto ove canti sono contenuti, che costa UNA LIRA.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo.

Bande

Le Bande eseguiranno, durante la processione, soltanto il « Pange Lingua » e il « Sacris Solemniis ».

***

Il *Comitato ordinatore* nel giorno del Pellegrinaggio avrà la sua sede in Seminario. Ad esso si rivolgeranno per informazioni coloro che ne avessero bisogno.

***

Il Comitato ha già fatte le pratiche necessarie per ottenere ribassi ferroviari da e per tutte le stazioni del Veneto.

RIBASSI FERROVIARI

Il Comitato Eesecutivo per il Pellegrinaggio della Gioventù Cattolica Veneta alla Tomba del Santo di Padova comunica:

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso per i partecipanti al Pellegrinaggio regionale Giovanile Cattolico a Padova, che avrà luogo l'8 maggio p. v., la riduzione sulle tariffe ferroviarie dal 30 al 50 per cento. Di tali riduzioni si può usufruire da e per tutte le stazioni del Veneto e della provincia di Brescia.

E' necessario però, che coloro che intendono usufruire di tali riduzioni facciano domanda al Comitato esecutivo (via S. Tomaso 1 Padova). Nella domanda — che deve essere presentata entro il 30 aprile — bisogna indicare chiaramente il nome e cognome del Pellegrino la sua età, professione, residenza e domicilio.

Si fa presente ai congressisti che approfittano dei ribassi che la tessera che loro sarà inviata è strettamente personale. Il numero e il titolare della tessera debbono corrispondere al numero e al titolare della richiesta che sarà esibita alla stazione ferroviaria di partenza per ottenere il biglietto ridotto.

Il monumento a un giovane cattolico

L'abbiamo ancor viva nei nostri ricordi la bella figura di Pier Giorgio Frassati, il forte e piissimo giovane Torinese che lasciò, morendo due anni or sono, imperituro esempio ai compagni di fede e di battaglia.

Ora s'annuncia che in sua memoria è stato eretto un monumento: non una statua muta, ma palpitante di carità cristiana, un monumento, più sublime del quale non poteva concepire l'amore dei suoi genitori.

Il giovane Frassati, per esercitare la sua carità, andava sovente nella Casa della Divina Provvidenza, l'immensa e prodigiosa opera del Cottolengo, dove sono raccolte le più commoventi miserie, diecimila infelici.

Ricordando la gentilezza d' animo del figlio in quell'opera di carità nascosta, il padre, Senatore Frassati, si recò l'anno scorso alla Casa della Divina Provvidenza, e disse che era desiderio suo e della sua signora, onorare la memoria del figlio Pier Luigi, facendo erigere un nuovo padiglione per il soccorso di tante miserie.

Il 17 maggio 1926, nel silenzio che avvolge le più grandi e durature opere della carità, s'iniziarono i lavori della nuova costruzione che è veramente imponente e degna della memoria del Giovane esemplare.

Il nuovo edificio, ora quasi terminato che si inaugurerà nel prossimo luglio (ne riparleremo) ha già richiesto la spesa di circa un milione e mezzo: è a tre piani, misura 108 metri di lunghezza e 13 di larghezza, e potrà contenere circa cinquecento ricoverati.

— Quali saranno i ricoverati? — fu chiesto ai genitori del Giovane.

— I più poveri — risposero — i prediletti dal nostro figliuolo.

Sul frontone del monumentale edificio spicca un nome reso glorioso dalla modestia, esemplare a tutta la gioventù dall'osservanza del nostro programma di Giovani Cattolici: Pier Giorgio Frassati.

Una missione

LO SCOPO DELLA VITA

Sai dire?....

Giovane, che aspiri alla vita coniugale, abbia tu o no fatta la tua scelta, sai tu dire che cosa sia la vita, quella vita di cui ti accingi a gustare la pienezza?

Nel traboccar delle forze e nella gioia della gioventù, non vien fatto a te e ai tuoi coetanei di pensare a quel la domanda; e se vi pensi talvolta, o tu non vedi la risposta, oppure la dài leggermente, mal giudicando la vita dalle sue più palesi apparenze: sorrisi, lagrime piaceri, inviti, sogni disillusioni.

Una missione

Tu devi sapere che, invece questi non sono che accessori e mezzi per la vita. Ricorda che ogni vita ha un fine, una missione per cui essa ci è data. Varia, questa missione, da persona a persona, da stato a stato, chiara a chi ha vocazioni speciali, è invece ignota ai più che non hanno speciali inclinazioni; ma vi è per tutti, perchè non si può esser stati messi al mondo soltanto per traversarlo, come una meteora, e la meta a cui miriamo, il cielo, non può essere il punto d'arrivo di una via scelta a caso e percorsa senza una direzione.

Compiere questa missione è dovere; è dovere lo studiarsi di attuarla bene, con retta intenzione, con savio impegno delle nostre energie. Si accetti serenamente come un segno del compimento di quel dovere, il bene e il male che la Provvidenza ci manda. E la missione non si accetti per i piaceri e le gioie si accettino per la missione che accompagnano, colla stessa pace e tranquillità, oso dire nella stessa letizia d'animo, con cui si deve accettare il dolore, se la Provvidenza lo manda accanto all' adempimento del doverae.

Dovere, non piacere

Il piacere che accompagna questo adempimento si accetti e si goda: cio è nell'economia della vita; ma non si viva per quel piacere in sè, staccato dietro a questi piaceri e in essi fanno consistere la vita: e sbagliano; e dal dovere. I giovani spesso corron spesso, per ciò, peccano. Ricorda, tu specialmente che aspiri ad essere sposo, che la vita non è piacere, ma dovere: che il piacere è nella vita, ma la vita non è nel piacere; e che se davvero vuoi godere la vita, devi cercare questo godimento attraverso la missione a cui esso ti chiama.

Il matrimonio che deve popolare la terra di creature, ha peso e importanza gravissima sullo sviluppo e sulla esistenza stessa della società; e chi vi si dedica, abbraccia una missione altissima, ricca di doveri, di asprezze, di difficoltà nemica dell'egoismo ma capace di dare ad una vita la grandezza della sanità e dell'eroismo.

E il celibato?

Il celibato ha maggiore tranquillità, ma anche le sue malinconie e le sue noie; da maggior libertà del matrimonio ma dà il vuoto di una vita racchiusa in un individuo; può divenire grande e nobile se, prendendo dal matrimonio l'idea della espansione e del sacrificio, trabocca negli altri, e offre il tempo e la libertà per il bene delle creature e della società. E se il matrimonio dilata la famiglia umana e fa pullulare nel campo della società nuovi e forti germogli, il celibato può in questo campo affondare il vomerō delle sue virtù gagliarde — se ne ha — e tracciarvi un solco che sia culla di opere alte in bene.

I due stati

Ugualmente nobili i due stati, se sono abbracciati guardandosi attorno per cercare la materia su cui lavorare secondo l'idea che è venuta dall'alto; ignobili ugualmente, se l' uno cerca soltanto i vani piaceri della passione e deplora le cure e i pesi della famiglia, e l'altra scansa le nozze per amore di pace e di inerzia o per sfuggire a sospiri e sacrifizi.

L'uno e l'altro hanno i loro santi e i loro eroi, come hanno i loro vili e i loro peccatori: e nessun coniugato ha da gloriarsi soltanto perchè ha moglie e figli, come nessun celibe ha da arrossire unicamente perchè traversa la vita senza compagnia. Ma all'uno e all'altro Iddio sorride e benedice, se seppero e vollero — l'uno nella famiglia e l'altro nell'isolamento — intendere e svolgere un'alta missione.

Prof. Rodolfo Bettazzi.

Gesù Cristo Salvatore

e padrone di tutti

Durante la rivoluzione del 1848 a Parigi avvenne un fatto significativo.

Mentre il popolo infuriato aveva invaso il palazzo reale e gettava dalla finestra mobili ed arazzi, un giovane cattolico ebbe la felice idea di correre nella cappella del palazzo stesso per impedire la profanazione dei vasi sacri dei crocefissi, ecc.

Andò, prese tutto quanto potè, compreso il grande Crocefisso, e per portarlo in salvo si fece accompagnare dalla guardia nazionale.

Vene così a passare in mezzo alla folla tumultuante, e il giovane alzando il Crocefisso che portava, al cospetto di tutti gridò: *Voi volete salvarvi? Ebbene ricordatevi che lo potrete soltanto per mezzo di questo solo*: Gesù Cristo!

Alla voce franca e coraggiosa risposero molte voci: *Sì, sì, è il Padrone di tutti.*

E molte teste si scoprirono, e dietro al Crocifisso si improvvisò una processione fino alla Chiesa di San Rocco, dove fu portato.

E fu un raggio di sole in una triste ora di burasca rivoluzionaria.

Una bella bottata

Ricorderete che la Francia esiliò frati e monache e un bel numero di questi si ricoverò nel Belgio. Un bel dì il Re di questa piccola nazione, Leopoldo, dovette recarsi in Francia e un ministro francese gli disse: — Siamo ben confusi di avervi empito il Belgio di religiosi! — E il Re gli rispose: — Non preoccupatevi; i galantuomini non sono mai troppi, ed io ricevo volentieri quelli che la Francia mi manda.

Bambini che non hanno

mai visto le... stelle

Un professore di Boston ha sottoposto i fanciulli che si presentarono alla sua scuola ad un curioso esame d'ammissione. Le domande che egli pose ai piccoli candidati non avrebbero creato il minimo imbarazzo ai bambini più ignoranti di un popolo primitivo; hanno invece rilevato abissi di ignoranza tra i raffinati figliuoli della grande città. Dei bambini interrogati, 14 non avevano mai veduto le stelle; 42 non conoscevano la campagna; 20 non sapevano che il latte provenisse dalle mucche; 55 non sapevano che gli oggetti di legno sono fatti dal legno degli alberi.

E se si facesse un referendum in materia religiosa, che risultati prevedereste voi, lettori benigni?

=+✱+=

Non fu mai veduto l'uomo giusto abbandonato, e la sua progenie accattare il pane.

=+✱+=

Si lavori.... non si fumi!

In un cantone della Svizzera, quello dei Grigoni, il Consiglio di Stati ha proibito ai funzionari ed impiegati di fumare durante le ore di servizio. Ben fatta; dovrebbero imitare l'esempio tutti gli uffici di tutti gli Stati. Urta, quando ci si presenta ad uno sportello, vedere un impiegato che, nell'atto di servirvi, interrompe il discorso o il lavoro per buttarvi in faccia un nuvoletto di fumo.

NELLA RAFFICA

(STUDIO D'APOSTOLATO MODERNO)

... Senza collare, senza cintura, mal pettinato, con le mani nere per avere piallato delle tavole di legno e inchiodata una predella, il piccolo curato finì, alla luce d'una candela, una punta d'uovo, quando, bruscamente, s'apre la porta, e il custode della chiesa accorre, ansante:

— Ah! signor curato!...

— Che cosa...?

— ... La sala è piena!... strapiena!... una quantità di gente protesta perchè non può entrare.....

Il curato ripone il piatto.

— Non deve uscire così!... grida la donna di casa...

— Dove è il mio mantello...?

— Là!...

— Dove... là...?

— E' vero!... Con le sue nuove storie, non si trova più niente quì!... Non è più un presbitero!... Ah! se il mio defunto padrone la vedesse!... Prenda là...? No!...

Il curato non ha tempo di cercare, prende una coperta grigia, se la mette sulle spalle, ed esce nel giardino.

⁂

E' notte... una notte fredda... Il cielo, d'un azzurro cupo, guarda la terra coperta di neve, con gli occhi chiari delle sue stelle. E dal fondo dell'orizzonte, il vento soffia in raffiche sulla morta campagna.

Però, se si ascolta bene... si sente come un mormorio dalla parte della piazza...

— Sono essi!... dice il custode.

— E io che credevo di non avere nessuno!...

— E' la sua nuova... baracca... come si chiama?

— Cinematografo...

— E' troppo lungo per me... direi degli strafalcioni. Ma tutto il villaggio vuol vederlo... Sentirà che musica!...

— Dove si potrebbe andare?...

⁂

Pensoso, il curato esce dal giardino e cammina verso il singolare combattimento.

Non l'hanno ancora visto sulla piazza e tutti corrono a lui, protestando con quella sfacciataggine di persone che, non avendo pagato nulla, sembrano avere ancora più diritti. « E' disgustoso!... non si invitano tutti quando non si ha posto!... Si è mangiato alla sei..... coricati i bambini... E poi niente!... »

— Ma sì! Ne ho del posto...

— Dove...?

— Ma là!...

Il curato indica la piazza, la gran piazza circondata da tigli, che stormiscono sotto il freno del vento brutale.

— Volete...?

— Ma sì... ma sì...!

— Non avete paura?...

— Bisogna non avere mai paura...

⁂

Difatti... qualche ordine... una chiamata a due uomini di buona volontà, e l'apparecchio esce dalla sagristia, seguìto dal suo palchetto. Ma diviene troppo piccolo questo palco, per il declivio del terreno. Allora tutti ci si mettono..... si riscaldano! Il falegname propone un cassone. Ohè..... iss... Il vento s'interna nella tela bianca delle proiezioni, si bagna per distenderla, ma l'acqua si gela..... La folla va, viene..... davanti, di dietro, dalle parti.. curiosa di vedere la fucina d'una conferenza. « Ha l'aria d'intendersene, li Curato!... » Non lo perdono mai d'occhio, specialmente quando dispone la luce, mette a fuoco.. avanza..... lo fa ritornare... « Attenzione!...... pronti!... » Prima proiezione...

Il signor curao augura la buona sera ai suoi parrocchiani! »

(*Si ride*).

— E alle sue parrocchiane...?

Anche.....

⁂

Allora fa passare delle pellicole enormi, fotografate all'ultima esposizione d'orticoltura, delle mele giganti, pere formidabili... una zucca immensa che esce dalla tela.

I paesani s'accavalcano, si battono le cosce. « ..... No!... è una zucca!...; dì dunque, il vecchio Mouillaud, non te ne coltiva delle simili!... Attenti!... Oh... questa brutta bestia!... »

(*Da tutte le parti*) — Che cos'è questa...?

— ... Il moscherino lavigero, il flagello delle vostre mele... grida il curato; è un religioso che l'ha studiato!... Ecco il verme bianco!.. Puh!.. La fillossera.

(*Tutti insieme*) — Oh...

Il vento può soffiare... il freddo arrossare le guance.. tutti i colli sono allungati, gli occhi fissi.....

— Allora è quella lì la fillossera...? Nevvero....? questa batteria di trombe!...

D'un tratto gran frastuono... Alcuni monelli che fanno del chiasso sul la piazza al buio.

... Ma, tutto ad un tratto, delle grida echeggiano seguite da silenzio assoluto.

Non è la più la proiezione rigida, congelata... La tela si è animata, e sopra la trama bianca, si vedono vivere i personaggi...

— Cos'è mai questo...?

La storia di quello sconosciuto dal villaggio, che si chiama Gesù Cristo.

Fuorchè qualche devoto, non lo conoscono più qui che per mezzo delle stupidaggini del caffettiere, e le disprezzanti allusioni del maestro elementare.

E guardano... Com'è lontano tutto questo... Sembra, a poco a poco, che si sveglino nelle anime echi d'altre volte...

Ecco il deserto che sembrava più caldo, più poetico ancora in questo quadro glaciale... le piramidi... la sfinge.. la Vergine piccolissima che stringe il suo bimbo tra le braccia e dorme tra le zampe dell'animale.

Un po' più lontano, Giuseppe riposa sulla sabia, davanti al fuoco del bivacco che s'alza, diritto, nell'aria che nemmeno un soffio attraversa... Ecco il Cristo insegnante alle turbe. « Beati i poveri!... Amatevi l'un l'altro!... » La passione... Un grido. « Ah!... » quando un servo schiaffeggia il Salvatore... Fremiti, alla vista degli staffili che fanno grondare il sangue dalle sue spalle... Un silenzio doloroso quando arriva alla morte. Applausi quando, al disopra dei persecutori di tutti i secoli, sempre vittoriosa, si alza la Croce: *Stat Crux!*

⁂

E' freddo...? Che ora è...? Quando ha durato la seduta...? Domande che non si fanno.

Poi, per sentieri ovattati di neve, per le vie cieche... attraverso a campi, ove si alza il grido disperso d'un uccello repentinamente svegliato, esseri umani se ne vanno con gli occhi pieni di nuove visioni...

Alcune donne dicono:

... Eh...? questo zotico di curato!...

Alcune giovani confessano d'aver pianto, e, dal fondo delle loro oscure anime, qualche paesano ode la voce lontana del vecchio Centurione: «Quel lo era veramente il Figlio di Dio!».

Pierre l'Ermite.

ATTI UFFICIALI

1. — Si raccomanda vivamente ai soci della Gioventù Cattolica Friulana, di partecipare al Pellegrinaggio Giovanile Veneto che avrà luogo a Padova il giorno 8 Maggio. (Vedere programma a parte).

2. — I soci che parteciperanno al Pellegrinaggio Giovanile di Padova sono pregati di darne avviso subito alla Federazione per conoscere almeno approssimativamente il numero dei partecipanti.

Il Presidente
dott. MONAI

L'Assistente Ecclesiastico
Don OLIVO COMELLI

La pietà di Alessandro Volta

per la SS.ma Eucaristia

Il 5 marzo ricorse il primo centenario della morte del grande scienziato Alessandro Volta. Di lui che trasse dalla sua pila la scintilla elettrica e l'avviò alle grandi conquiste, ci piace qui ricordare quanto amasse Colui che nei tabernacoli tiene accesa tra gli uomini la scintilla del divino Amore.

In gioventù si accostava molto di frequente alla Comunione e non vi mancava mai nelle solennità del Signore, della Madonna e di alcuni Santi. Anche in seguito a Pasqua ed in altre festività dell'anno si comunicava con raccoglimento profondo.

Alla S. Messa assisteva non solo nei giorni festivi, ma spesso anche nei giorni feriali. Negli ultimi anni di sua vita recavasi ogni dì in Duomo a Como « ad ascoltare la Messa conventuale, che vi cantano dopo le loro officiature, verso il mezzogiorno, quei reverendissimi Canonici..... e si collocava sotto l'organo in corno dell'evangelo ». Trovandosi nel 1801 a Lione, scriveva al fratello Canonico Giovanni, che aveva sentito Messa in una casa « non essendovi ancora qui alcuna chiesa aperta per i preti non giurati ». Come si vede, la romanità del Volta si manifesta anche nello scegliere le Messe celebrate da Sacerdoti uniti al Papa.

A Pavia usciva una volta dall'Università, circondato dagli studenti, dopo un'applaudita lezione. Era d'inverno e faceva freddo. Dinnanzi all'Università in quel momento passava il Viatico. Volta si scoprì il capo, si inginocchiò sino a terra e poi, rialzatosi, s'unì al popolo devoto, accompagnando il pio corteo, Gli studenti, trascinati dall'esempio, seguirono, col loro maestro, il Maestro divino.

Finchè le forze fisiche glielo permisero, presenziò sempre e come decurione e come professore a Como, a Milano, a Pavia le solenni Processioni del SS. Sacramento, e tante volte come privato si mischiava tra il popolo a S. Donnino e nella Cattedrale (di Como) per tener corteggio a Gesù Sacramentato, e in processione e portato agli infermi. Pel Corpus Domini, la processione transitando davanti alla sua casa, il Volta gli faceva gli apparati migliori, coprendo con telerie la via ed addobbando con drappi ricchissimi la casa e mettendo dappertutto fiori e sempreverdi, per festeggiare il buon Gesù, che passava; cosicchè la famiglia Volta ne aveva lode ed ammirazione da tutta la cittadinanza.

Una storica proclamazione

di Gesù Cristo

Re dei Fiorentini

La domenica 9 febbraio 1527, a Firenze, il Gran Consiglio s'adunò nel Palazzo della Signoria per compiere un atto grande, nuovo nella storia.

Da tre secoli la città era irrequieta, passando da un governo all'altro, tra lotte fraterne e vergognose invasioni straniere che facevano temere la rovina che il Savonarola fieramente aveva deprecato. Dopo una peste disordini nuovi, divisioni in partiti, congiure segrete, corsa al potere, torbida politica, e nessuno che sapesse dominare discordie e fazioni.

Niccolò Capponi, il « magnifico portabandiera » dei Fiorentini, comprese che il polopo aveva bisogno d'un'autorità suprema; di nessun re c'era da fidarsi perchè era troppo evidente il danno di cambiar padrone per star peggio; ma un Re occorreva che reggesse con giustizia e disciplina i sudditi della repubblica fiorentina ammalata d'anarchia, che li affratellasse con l'autorità e con l'amore. Perciò, il 9 febbrario 1527, propose — *la proclamazione di Cristo Re dei Fiorentini.*

Sulla porta del Palazzo Vecchio — l'antico palazzo comunale di Firenze — una lapide ancora ricorda il nome di Cristo con fiamma raggiata all'intorno, e incise le parole:

Rex Regum
et Dominus Dominantium

— Re dei re, e Signore dei potenti.

La Gioventù Cattolica Veneta l'8 maggio sarà a Padova con l'antico immutato fervore.

MALATTIE CATTOLICHE

« Malattie cattoliche » denomina P. Placido Glogger (in uno studio pubblicato nella rivista « Das neue Reich » di Vienna) una serie di fenomeni che si manifestano di frequente nei paesi « cattolici », cioè abitati prevalentemente da cattolici. Egli esamina in particolare le seguenti tre malattie.

La malattia del sonno

Dove la religione cattolica è divenuta da lunghi anni, forse da secoli, tradizione di famiglia e del paese, si manifesta facilmente il morbo della « letargia ». Le leggi, in massima parte, sono cattoliche; le abitudini della vita quotidiana sono cattoliche; la propria famiglia pure è considerata una buona famiglia cattolica. Eppure « mentre gli uomini dormivano, venne il nemico, seminò loglio in mezzo al grano e se ne partì » (Matt. 13, 25).

Nella « buona » famiglia cattolica vi furono dei figli fuorviati, perchè il padre fu attivo nelle associazioni cattoliche, la madre non mancò a nessuna devozione, ma nè l'uno nè l'altra si curarono di sorvegliare quali libri leggessero i fanciulli, quali compagnie frequentassero, quali lotte di coscienza andassero combattento. « A casa nostra non avviene nulla di scorretto », era la risposta ad eventuali richiami bene intenzionati.

Nella capitale « cattolica » la semente « rossa » e materialistica si è sviluppata più gagliarda che altrove; eppure i reggitori avevano usato ogni deferenza alla Santa Sede, avevano tributato i massimi onori all'Eucaristia nelle processioni. Ciò avvenne perchè si è dormito. Si è lasciato tranquillamente insegnare le dottrine liberali nelle università, purchè i docenti non facessero troppo scalpore; si prese parte ad ogni genere di beneficenza, senza curare con serietà i problemi più roventi della vita sociale. I « rossi » i « materialisti », i « figli delle tenebre », sono stati più zelanti ed hanno raccolto le loro messi.

Un bravo parroco ha sempre tenuto le sue funzioni e le sue prediche, ha insegnato la dottrina cristiana, ha organizzato le confessioni e Comunioni generali dei bambini e delle associazioni. Eppure subisce delle disillusioni sconfortanti. Uno scandalo si succede all'altro tra la gioventù, un capofamiglia dopo l'altro abbandona la chiesa. Ciò avviene perchè, mentre il parroco predicava, i giovani andavano altrove a svagarsi; in chiesa c'erano gli adulti. Il parroco riposava tranquillo tutti i giorni in cui non aveva avuto qualche incidente; questi egli li temeva come il fuoco. Intanto il propagandista protestante distribuiva i suoi libricini per le case e non si dava pace, finchè non aveva distolto qualche pecorella dall'ovile della parrocchia.

Il pastore dormiva, come un giorno i discepoli sul Monte Oliveto: « Vegliate e pregate » disse a questi il Buon Pastore (Matt. 26,41) e disse agli altri: « Quanto dico a voi, dico a tutti: vigilate! » (Marco 13,37).

L'inappetenza

I bambini viziati non gustano nessuna cosa dopo le feste di Natale. Il loro stomaco è guastato dalle leccornie. In questi casi è necessaria la cura della fame. Allora diventano grati di un pezzetto di pane. Senza questa cura la più tenera madre non riuscirà ad accontentare i capricci dei bambini prediletti.

Così avviene alle volte ai cattolici, che hanno ricevuto nella culla il tesoro della fede, che fino dall'infanzia furono colmati di grazie. Non avendo conosciuto la privazione, non apprezzano quanto possiedono e cercano altre leccornie, al di fuori della Chiesa. Non sanno di trovarsi a tavola imbandita. Avessero piuttosto maggior compassione dei confratelli affammati, che stanno fuori della Chiesa e domandano qualche bricciola dei suoi conforti. Volessero essi occuparsi di più di riguadagnare gli erranti, della conversione degli ebrei, dei maomettani, dei liberi pensatori, dei poveri pagani, volessero pregare e dare l'obolo per queste opere; essi riacquisterebbero il gusto per i cibi della tavola approntata dalla Chiesa. Ricordino tutti questo ammonimento, piuttosto che attendere che il buon Dio permetta che si scateni su essi la dura fame, che imperversa ora nella Russia e nel Messico.

L'anemia

Quando al corpo non si danno più succhi corroboroanti, la formazione del sangue ne soffre e subentra l'anemia. I malati diventano sensibili alle impressioni esterne, perdono la resistenza, soffrono di gravi disordini. Così sono quei cattolici che raramente cercano l'istruzione in cose di religione, che si accontentano dell'ultima Messa, e schivano la predica.

Così sono tanti intellettuali cattolici, che in materia di catechismo dimostrano la più crassa ignoranza, perchè attingono il loro sapere da scritti e libri lessici senza fede o senza colore, invece che dalle fonti della verità. Così sono i cattolici tiepidi, che relegava il loro Cristo e il loro cristianesimo alla camera da letto e quasi si scusano di essere cattolici.

Temono di essere derisi, o considerati retrogradi, fuori di moda. Così sono i cattolici che ad ogni estraneo prestano più fiducia che ai maestri, ai curati, agli scienziati della propria Chiesa.

Così sono i cristiani, che adempiono ai doveri domenicali, non fanno del male a nessuno, pagano i contributi alle associazioni cattcliche, ma non fanno nulla di più; nessun sacrificio; non si rassegnano alle prove della Provvidenza; schivano ogni fatica a favore del prossimo.

Ammalati come questi non si possono curare che con energiche cure generali. Bisogna scuoterli dal loro torpore, bisogna pregare per essi, bisogna offrir loro occasioni di fare del bene al prosimo, e se tutto ciò non giova bisogna chiamare in aiuto il medico massimo che sta nel Cielo.

Cattolici tutti, non trascurate la vostra salute — conchiude l'autore — andate per tempo dai vostri medici spirituali, i confessori; fate tutti gli anni la cura degli esercizi spirituali; accontentatevi del cibo sano della dottrina cattolica; nutritevi del pane dei forti nel Sacramento dell'Altare; riscaldatevi al sole dell'amore di Dio; respirate l'aria pura delle idee soprannaturali della fede; confidate i vostri dolori, piccoli e grandi, come i buoni figli, alla vostra più buona madre, Maria, e certamente resterete sani o in breve risanerete.

Io dico che...

..... è una vergogna. Sissignori, così non si deve andare avanti. Ho dovuto vedere minacciata e poi attuata la pubblicazione dei nomi dei Circoli che non avevan provveduto al tesseramento. Poi mi capitan sotto gli occhi i nomi dei Circoli non in regola con "Gioventù Italica,,. Per completare il quadro vengo a sapere che molta gente si legge e si gode "Fiamma Giovanile,, credendo che il giornale sia gratis. Or io mi domando dove si va a finire di questo passo. Mi domando se questa sia, non dico disciplina, ma serietà.

Gli animi pusilli troveranno il coraggio di alzarsi, contro di me dicendo che certe cose non si scrivono sul Giornale, che è di tutti. A loro nego il diritto di parlare finchè non avranno compiuto il loro dovere pagando. Allora, a dovere compiuto, aggiungerò che c'è troppa forza e vita nella nostra azione perchè essa sia menomata dalla pubblicazione di queste cose.

Amici, ricordate che non basta celebrare il nostro Giornale rispondendo al "referendum,,. Siamo tutti più che d'accordo che il Giornale deve esistere. Ma perchè esista, perchè sia sempre migliore le parole non bastano, come non occorrono sottoscrizioni, basta e occorre che ognuno faccia il proprio dovere.

io.

« Io supplico il Signore che la preghiera non abbia a morir mai sulle mie labbra, che prima abbia a uscire il mio spirito che ammutolirsi così miseramente, perchè il giorno (oh! Dio non lo permetta!) che tacesse la preghiera sulle mie labbra sarebbe finita in me ogni vita morale, sarebbe finita l'aspirazione al bene, sarebbero finiti i conforti migliori dell'anima. Se tacesse la mia preghiera, vorrebbe dire che Dio mi ha abbandonato! »

Contardo Ferrini

Per chi ha debiti con « Fiamma Giovanile »

La sentenza di Milano

l Giudice di Milano ha sentenzia quanto segue: Colui che ritiene più numeri dello stesso giornale è tenuto a pagare bbonamento, non avendo bisogno di contratto scritto, è sempre presunto quando colui cui si invia il giorn lo ritiene,,.

Ed ora

Ed ora chi ha debiti (e non sono po , specialmente gli abbonati indivi *ali) si metta tosto in regola per evi* e una tratta postale, *che dovrà pa e sicuratamente ! !*

La giustizia è sempre giustizia !

=+*+=

UN BACIO PER GESU'

Una suora stava preparando nella sside le particole che il sacerdote aebbe consacrato.

Un bambino stava lì a vedere, fando a quando a quando qualche innua domanda. Alfine disse: « Mi counico anch'io domani ? »

No, piccino mio; rispose la suora, sei ancora piccolo.

Allora, riprese il bambino, fammici dare un bacino costì...

Perchè ? domandò la suora.

Perchè quando viene Gesù ce lo trovi, disse il bambino.

La suora si commosse e accontentò il piccino.

Questo fatto ci riempie di commozione.

Oh se tutti i nostri Aspirantini (e non solo gli Aspirantini !) sentissero sempre in cuore tanta fede e tanto affetto per Gesù Eucaristico !

Battiamo il chiodo

L'INFLUENZA DEL CINEMATOGRAFO

A Barzanò, certo Negri Giuseppe di anni 18, attraversava in motocicletta le vie del paese sparando all'impazzata diversi colpi di rivoltella.

Alla sparatoria seguì un fuggi fuggi generale. Si credette dapprima un attentato, ma si potè conoscere che il Negri, suggestionato dalla visione di una film americana d'avventure aveva comperato una rivoltella e si era posto in mente di essere un « policeman » (poliziotto) alla caccia di inesistenti banditi, nelle tranquille vie del paese.

ALESSANDRO VOLTA

(Parole di un Presidente al suo Circolo)

Giovani Cattolici ed Amici Carissimi,

Quest'anno ricorre il centenario di essandro Volta.

Tutta l'Italia gli prepara feste andiose. Alessandro Volta nacque 18 febbraio 1745, da famiglia relisissima e, ricevuta una coltura clasa raffinata e profonda dai Gesuiti.

Chi è dunque questo Volta; cosa ha to di grande per cui si vuole cerare il centenario della Sua nascita?

Il Volta fu di animo buono, giova equilibrato, non conobbe rancori profondamente la famiglia, fu destissimo anche nella Gloria, apssionato così anche negli studi e le esperienze di fisica.

Amici ! La Cattedra Voltiana è un ro di Luce, per la scienza Italiana; i, a 18 anni, discute per corrisponnza con un celebre elettricista ancese, il « Mellet »; poco più che ntenne osò affrontare una polemi epistolare, e poi con la sua prima moria in latino, un maestro dell'Università di Torino, il « Beccaria »; a ventinove anni scopre il gas lle paludi, a trenta inventa l'elettoforo, a trentadue la pistola, perzionata poi nel Voltametro.

Seguono le invenzioni del condensare, gli studi sulle atmosfere; gli studi sull'elettrizzazione per evaporazione, gli studi sulla dilatazione dell'a, gli studi sulla tensione dei vapo e sopra tutto, l'epoca decennio dal 91 al 1801, il quale, iniziatosi con prime esperienze sulle rane, dopo anniversario della scoperta Galvaana, si chiude col trionfo Voltiano lla Pila, dinanzi al Primo Console Parigi, che lo nominava, poi, « Con Cavaliere della Legion d' Onore » poi, Senatore del Regno Italico. Dal Imperatore Francesco I.o, che lo eava « Cavaliere della Corona Ferra »; dal Verri, che lo definiva « denato all'immortalità » e così dai grandi ai piccoli tutti hanno maificato il Suo Genio.

Leone XIII.o, quel grande Papa, lama « Volta Cattolicorum » (Vol appartiene ai Cattolici); così il ande Papa aveva voluto chiamare nome di Volta l'Officina Elettri improntata in Vaticano per l'illunazione di quel Palazzo Apostolico voleva così ricordare e salutare la de dell' Immortale scienziato che to onora la storia della cultura Iliana.

Cattolici ! Noi vogliamo limitarci ammirare la Fede ch'Egli sempre servò con cura e che manifestò con raggio cristiano e con virile auda, e così vi concludo: Ecco l'Uomo merita la celebrazione del centerio come scienziato; e noi Cattolici, ue Cattolici, vediamo col fatto che ienza e Fede stanno sempre unite me sorelle, e che si completano a enda.

In una parola, non solo nella Sua casa, nelle Sue ville, volle sempre la venerata effige di Cristo; non solo accompagna le processioni del Crocifisso nella Sua città natale (ove morì il 5 Marzo 1827) ma la Croce seppe inalberare in una età di scetticismo e d'impudenza negatrice e la tenne sempre in alto, come programma della Sua vita.

Gio. Batta Rainis
pres. del Circolo di Tolmezzo

=+*+=

PENSIERI

« L'uomo non è solo un animale da lavoro, ma è anche spirito, creato ad immagine di Dio; non ha soltanto bisogni materiali e appettiti grossolani, ma anche dei bisogni dell'anima e del cuore; non vive di solo pane, ma anche di preghiera, di adorazione, di amore..... ».

Il Santo Curato d'Ars

TEATRO NOSTRO

Ho visto con piacere che l' amico Glauco ha risollevato la dibattuta proposta di un concorso filodrammatico fra i Circoli Cattolici, ed io mi permetto di battere sullo stesso chiodo.

Non bisogna lasciare morire le nostre filodrammatiche che, a quanto sembra, attraversano un periodo di crisi, sia a causa del cinematografo invadente, sia per le tasse, divenute un po' troppo gravose.

Il teatro giovanile è un elemento educativo per i giovani attori, perchè i lavoretti che i filodrammatici rappresentano, sono morali, pieni di vita vissuta, di vita pratica d'ogni giorno, di disavventure domestiche, dove c'è sempre uno spunto religioso, un raggio di fede che salva e redime qualche anima traviata.

Fra i tanti divertimenti più o meno leciti, oggi, il teatro giovanile è l'unico godimento artistico che si possa offrire alle famiglie cattoliche. Serve pure quale divertimento a tanti giovani, che altrimenti si getterebbero qua e là secondo la corrente che li trascina e spesse volte alla perdizione.

Ora, un concorso diocesano, servirebbe di sprone alle buone compagnie oggi esistenti e rimetterebbe in vita quelle moriture; sarebbe, dico, la rinascita del Teatro nostro. Questa, tutti lo sanno, è una buona idea, e se presenta qualche difficoltà, devono aguzzare tutti l'ingegno e saperla superare e vincere, che non si possibile trovare un teatrino discreto, in città od in qualche cittadina di provincia ? Che non sia possibile trovare almeno 10 compagnie che concorrono?

Quattro o cinque premi, in danaro o in oggetti di valore (fra buoni cattolici) non è difficile metterli insieme. Una piccola tassa di 25 lire alle compagnie concorrenti, un buon pubblico compatto e fedele, ogni settimana e che si interessi a questa gara giovanile, un regolamento semplice, non equivoco, un po' di buona volontà, è il successo è assicurato.

Questo lo dico per pratica, avendo partecipato ad altri concorsi filodrammatici. E per ora basta, ritorneremo prossimamente sull'argomento.

TATITI.

A proposito di filodrammatica

Rev.mo Don Comelli,

Ho letto l'articolo di « Fiamma Giovanile » riguardo alla proposta lanciata da Glauco per un convegno filodrammatico da indire in Udine.

Non solo approvo, ma (pardon) la faccio mia per questa volta e dirò solo che quel grande educatore quale fu il Ven. Don Bosco, nel Suo testamento lasciò detto fra l'altro ai suoi figli: « desidero e vi prego a non tralasciare il teatro, perchè esso deve essere un mezzo di lecito divertimento e premio della condotta dei giovani ». Domando e dico: perchè i nostri Circoli da quattro e cinque anni non si dedicano più a questo divertimento ? C' è tanto bisogno di foot-ball e di cinema ?

A me sembra di no ! Una commedia, un dramma sano ed educativo per arricchire la mente e ingentilire il cuore, mi pare sia fatto giusto.

Che Le sembra, Don Comelli ?

Spero che altri giovani amanti come me di questo mezzo di divertimento ,accetteranno di buon gusto la proposta di Glauco, e che si prepareranno ben volentieri per il concorso.

Insista anche Lei, caro Don Comelli verso il signor Presidente Federale, affinchè acconsenta che un I.o convegno Filodrammatico abbia ad aver la sua attuazione, come cinque anni addietro.

TRE NEMICI

Tre brutti nemici hanno gli Aspiranti; tre nemici paurosi che fanno tanto male nelle nostre belle file. Sapete quali sono ?

Uno si chiama *cinematografo cattivo;* l'altro si chiama *teatro cattivo;* ed il terzo si chiama *stampa cattiva.*

Non fate gli occhiacci; sono certo di non sbagliarmi.

Questi brutti nemici girano continuamente fra i nostri Aspiranti e fanno tante vittime: più spesso si rubano l'anima, ossia l'innocenza degli Aspiranti; alcune volte si prendono anche il corpo.

Volete un fatto?

Pochi giorni fa in una cittadina del Piemonte, un ragazzo di 11 anni andava a gettarsi sotto il treno e si uccideva dopo aver lasciato un bigliettino su cui aveva scritto: « Sono stanco della vita ». Stanco della vita ad 11 anni ? Quando ancora non si conosce la vita ?

Quel ragazzo era vittima di questi tre brutti nemici.

Bisogna combatterli

Se è così, questi tre brutti nemici bisogna combatterli, non è vero ?

Bisogna che li combatta ogni piccolo Aspirantino, che si combattano in ogni Sezione, con coraggio, senza tregua.

Cominciamo dal terzo

Come si combatte la cattiva stampa ?

Si combatte facendo guerra ai giornaletti cattivi, ai libri cattivi, alle cartoline brutte e cercando di diffondere i giornalini buoni e i libri buoni non solo fra gli Aspiranti ma ancora in tutte le famiglie della parrocchia.

Si combatte pregando perchè muoia la cattiva stampa e trionfi la stampa buona.

Tutti d'accordo ?

E allora fate così

In tutte le Sezioni Aspiranti fate la *Sezione buona stampa.*

Promovete intanto una bella funzione riparatrice per i peccati della stampa cattiva e poi mettervi subito al lavoro. Bisogna diffondere molti è molti giornali buoni.

E quali sono i buoni giornali per gli Aspiranti ?

« Fiamma Giovanile » e l'Aspirante di alba all'Opera !

Casi che non sono casi

A Los Angelos gli emissari di Calles tolsero dalle chiese i confessionali e i banchi: li ammucchiarono sulla piazza della Cattedrale, li bruciarono con gran baldoria a suono di trombe e di... campane. L'ufficiale incaricato si volse al popolo gridando: Popolo, non è vero che vuoi la libertà ?

— Si, la vogliamo.

— Muoia dunque il fanatismo !

— Muoia !

— Muoiano i religiosi e le monache !

— Questo no !

— Morte al Papa !

— Questo mai ! urlò il popolo.

L'ufficiale prese a gridare più forte: Morte al Papa ! e se vi è Dio, mi caschi adosso la Cattedrale. — Finita la bella impresa, salì a cavallo per tornare al quartiere coi suoi soldati. Ma improvvisamenet il cavallo s'impennò e scagliò il cavaliere contro un muro della Cattedrale, lasciandolo morto sul colpo !

Preghiamo per i fratelli cattolici messicani.

Un oste... galantuomo

Sulla porta di un'osteria, in un paese della Riviera, non molto lontano dal confine si legge questa scritta:

Consumatori, ricordatevi che:

Quattro bicchieri fanno un litro, e due litri fanno una sbornia;

Due sbornie che s'incontrano fanno una discussione e una discussione fa una lite;

Una lite fa una zuca, e una zuffa due carabinieri;

Un giudice, un cancelliere e un usciere fanno un'ammenda o qualche giorno di carcere, più le spese.

A parte ciò, venite pure qui, bevete moderatamente, pagate onorevolmente partite amichevolmente e tornate a casa vostra tranquillamente.

Ecco un oste degno della corona civica: anche se... mette acqua nel vino.

ASPIRANTI

Per fondare una Sezione

(continuazione, vedi numero precedente)

=*=

Il programma di vita: attività religiosa (Preghiera)

E' molto semplice, ma è la base e lo scopo di tutto.

1.o — ISTRUZIONE CATECHISTICA. — Tutti i soci debbono partecipare alla Scuola Catechistica Parrocchiale, dando il buon esempio nella condotta e nel profitto che risulteranno dai registri relativi, come si usa nelle Scuole di Religione bene organizzate. Il Segretario inoltre trasporterà in apposito registro della Sezione i punti ottenuti dai soci. Cura speciale avranno gli Aspiranti per il libro di classe della Scuola Parrocchiale.

Si suppone che a 10 anni — quando entra nella Sezione Aspiranti — il fanciullo abbia frequentato almeno le 4 classi elementari in parrocchia. Egli sarà quindi iscritto secondo la sua età e capacità, alle altre classi superiori.

Qualora non esistessero, gli Aspiranti dovranno formare i primi nuclei per dette classi.

E' nesessario che, oltre la Scuola di Religione doverosa per tutti i fanciulli della parrocchia, gli Aspiranti di un Circolo di Gioventù Cattolica abbiano qualche istruzione speciale, almeno una volta alla settimana.

Tutti gli Aspiranti devono partecipare agli esami, saggi, gare catechistiche della parrocchia, del circolo, della diocesi, della regione.

2.o — S. MESSSA in comune, tutte le feste. Un posto riservato in Chiesa, ad una Messa stabilita. — Qualche volta una Messa speciale. — Partecipazione viva alla liturgia della S. Messa, con le preghiere e voce alta, avvicendate col canto.

3.o — S. COMUNIONE senza obbligo tassativo individuale, ma *ogni mese collettiva*, con relativa solennità, canti, preparazione e ringraziamento a voce alta. Curare che non manchi mai la comodità delle confessioni, cercare che qualcuno vigili nel tempo della preparazione e del ringraziamento.

4.o — ORA DI ADORAZIONE ogni mese o insieme ai fedeli o, se in buon numero, e dove non esista la Sezione Attivi, speciale per gli Aspiranti, avvicendando predica, preghiera e canto, a sedere, in ginocchio, in piedi.

5.o — OPERE DI APOSTOLATO RELIGIOSO. — La Sezione Aspiranti dev'essere l'iniziatrice delle manifestazioni religiose di tutti i fanciulli della Parrocchia, paese, città ecc.

Per esempio: Comunione mensile di tutti fanciulli. Giornata eucaristica di fanciulli con programma escusivamente loro. — Adorazione eucaristica mensile di fanciulli, d'accordo con i Crociatini. Paggi del SS. Sacramento ecc. — Processione tutta composta di fanciulli ecc.

Sarebbe molto utile e grazioso, avere nella Chiesa un altare speciale per i fanciulli, con l'immagine di Gesù adolescente, della Vergine SS. o di qualche loro santo. A questo altare, ma non sempre, si dovrebbero svolgere alcune pratiche di pietà. Gli ornamenti dovrebbero essere bene intonati; la custodia dell'altare affidata agli Aspiranti.

Piccola Posta

PONTEBBA — ANIME ARDENTI: *Terminato così presto l'inchiostro ?*

CIVIDALE — BRAID. — *Attendo quanto hai promesso.*

TOLMEZZO — D.A.M. — *Corrispondenza gia apparsa su Fiamma nell'ultimo numero.*

CORTALE. A.G. — *La tua corrispondenza è giunta l' ultimo momento. Per quanto chiedi provvederemo; ti farò sapere giorno e ora.*

Studio di Ragioneria
Dott. Rag. FAUSTINO BARBINA
- UDINE -
Via C. Battisti, 9 (P. Garibaldi) Tel. 6-79
Consulenze - Contabilità - Pratiche varie per Commercianti Casse Rurali - Cooperative ecc.

Sindacato Agricolo Friulano
S. A. - Cap. L. 1.000.000 C. C. I. N. 9320
Uffici e Magazzini
Viale Trieste 50 - Telef. 5-76 | Via dei Teatri 14 - Telef. 3-89
UDINE
Concimi - Solfati - Zolfi - Cereali e Sementi
Aratri - Falciatrici - Rastrelli Zappini - Corpi rincalzatori
Motoaratrici e qualunque Macchina agricola
SCREMATRICI — Caglio — ed impianti completi di latteria
Le migliori **Falci** di Stiria
Pezzi di ricambio
Agenzie e Rappresentanze in tutto il Friuli

Le nostre cronachette

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

S. Giorgio

Ordine del Giorno

Cito all'ordine del giorno il Circolo Cattolico di S. Giorgio di Udine per la fede e la pietà addimostrata nella solennità del Patrono colla partecipazione al triduo, alla S. Comunione e alla processione nella quale ha dato esempio grande e forte di compattezza e di fortezza.

⁂

Cito all'ordine del giorno i giovani del Circolo S. Giorgio: Piccoli Giovanni, Borghi Giovanni, Borroni Bruno, Gismano Mario, Modotti Carlo, Pravisano Gino, Ferron Loris, Canciani Angelo, Romanelli Nino, Radina Giuseppe, Novelli Luigi, Miculan Umberto per l'atto di obbedienza e per il sacrificio compiuto di raccogliere pazientemente le offerte per le solennità parrocchiali di S. Giorgio, dovunque ricevuti con grande deferenza per la loro educazione e lo spirito d'entusiasmo addimostrato in questa straordinaria e delicatissima circostanza.

Sac. Paolino Urtovic
parroco

—=+=—

Sottofederazione di Tricesimo

ARA

Proprio il giorno di Pasqua, il circolo segnò vità Risorta. Al nuovo presidente Bertoldi Dalmiro, al Rev.mo Parroco ed ai buoni rimasti auguri di vita robusta e lavoratrice. Dopo aver fatti buoni propositi e distribuite le tessere l'adunanza si sciolse.

RASPANO

Il circolo vive e si spera in breve di vederlo ricomparire al pubblico con la sua cristiana vivacità. La sezione aspiranti vive bene e per l'anno prossimo..... buona speranza.

TRICESIMO

Hanno avuto luogo l'elezioni in una riunione alla presenza del Rev.mo Pievano, che tenne la conferenza.

Eletti: Pres. Antonio Masutti; vice pres. Pividori Giovanni; segr. Ermacora Giovanni; cons. Canciani Moreno, Foschiatti Antonio, Bertossio Germano, De Agostini Gelindo, Ghiraldo Romano.

Una seconda riunione ebbe luogo venerdì 8 aprile. In questa riunione vennero rivolti i saluti ed i ringraziamenti del circolo al Rev.mo Pievano e al Rev.mo don Luca per le loro molteplici fatiche. Vennero pure rivolti saluti cordiali all'ex segretario Anzil ed all'ex vice-pres. Perressotti che devono partire per le armi; nonchè ai Fratelli Virginio e Luigi Lucchini che andarono in America. Che vuotata di Circolo ! !

Quindi un bridisi e ciao !

A. Masutti.

Vergnacco

Elezioni

Lunedì 25, festa di S. Marco patrono del Paese, il Circolo giovanile ha scelto i suoi capi.

Per la circostanza fu tra noi il Presidente federale, alla cui presenza procedettero le elezioni, dopo che il Presidente Badini ebbe letto la relazione morale. Ricordiamo i nomi del Presidente: Badini Leone, del Vice Presidente Venuti Domenico, del Segretario Facile Antonio, il quale venne anche incaricato di interessarsi in modo particolare degli Aspiranti. A loro, al cassiere Badini Antonio ai Consiglieri congratulazioni ed auguri.

Dopo le elezioni disse due parole il Presidente federale, che parlò delle ragioni particolari che hanno i giovani cattolici di fare il bene.

Palmanova

Cose del Circolo

La mattina di Pasqua, alla seconda Messa, i circolini, effettivi ed aspiranti, si accostarono al completo e tutti insieme alla S. Comunione.

⁕

Alla Messa solenne, la Filarmonica S. Marco, il simpatico corpo musicale formato dai nostri giovani, accompagnò con ottimo effetto la Messa del Perosi, destando nella folla che gremiva il nostro Duomo, la più schietta ammirazione.

⁕

La sera i Filodrammatici, si produssero con il magnifico dramma « Vandea » che interpretarono con bravura, riscuotendo applausi anche a scena aperta.

⁕

Gli Aspiranti godono perchè fra non molto, oltre lo... zio, avranno anche... la zia.

Allo zio Giuseppe fanno i migliori auguri.

Jalmicco

Domenica, 24 aprile il Rev.mo Don Lodovico cav. Passoni Ass. Eccl. del Circolo di Jalmicco, compiva, fra l'esultanza dei suoi giovani, il 25.mo della sua nomina di Parroco.

La Sottofederazione si uni agli amici di Ialmicco nel presentare al loro beneamato Ass. Eccl. i migliori auguri.

San Daniele

Esami

Anche negli esami di quest'anno si è fatto un piccolo passo avanti.

Siamo stati sui tre e tre quarti per essere ammessi alla gara federale. L'Assistente per modestia non ha accettato, non è vero Signor Professore ? Per un altro anno ci arriveremo di sicuro ! Sarà bene però che almeno per gli aspiranti si possa conoscere il nuovo programma molto per tempo onde poterli preparare anche durante l'estate.

Coscritti

Venerdì sera, 22 corr. si radunava il circolo per porgere l'addio a sei soci, che partiranno alla volta della caserma, ed agli emigranti. Nella mattina quasi tutti avevano assistito alla S. Messa.

Il pensiero del distacco ha eccitati gli animi, che nella piena degli affetti si son dette tante cose buone e belle. Dopo un brindisi parlarono applauditi il Presidente del circolo ed il socio Petris Basilio, (chi non lo conosce ?) rispose a nome dei partenti con calde parole di ringraziamento.

Chiuse la seduta l'Assistente dando paterni consigli a quelli che ci lasciano e promettendo loro di ricordarli sempre al Signore. Il buon Dio li assista e li conservi per il bene della Chiesa, della famiglia e della Patria.

Ferruccio.

Fraelacco

I giovani ed aspiranti del Circolo « DonBosco » di Fraelacco quest'anno si sono fatti onore coll'accorrere al catechismo e col sottomersi tutti agli esami con esito lodevole. Per la prima Messa del loro compaesano Don Ivo Sant hanno ornato tutto il paese e il secondo giorno di Pasqua al mattino si sono accostati alla S. Comunione, poi in gruppo hanno accompagnato il novello sacerdote alla chiesa e assistito alla prima messa.

Durante il pranzo il Vice-presidente a nome del Circolo ha detto alcune parole di omaggio e di augurio al novello sacerdote ed ha offerto un'epigrafe e un crocifisso.

Oggi giovedì hanno partecipato alla S. Messa che il novello sacerdote ha celebrato appositamente per essi.

Avanti giovani sempre meglio !

Fagagna

Lunedì santo e martedì in occasione della esposizione delle Quarant' Ore anche i giovani del Circolo cattolico, come tutte le associazioni locali, si portavano in chiesa par un'ora di Adorazione, assieme all'Ass. Eccl.

Giovedì Santo anniversario dell'istituzione della S. Eucaristia, ebbe luogo come ogni anno la Comunione generale dei giovani tutti del Circolo. Erano tutti presenti.

⁂

A servire la Patria, tre del nostro Circolo son già partiti, dopo aver salutato i compagni tutti, e l'Ass. Eccl.

Presto partiranno altri e si recheranno fuori paese per ragioni di lavoro. A quelli e a questi il nostro fraterno saluto cristiano raccomandando loro di stare sempre in relazione con il Circolo, ma sopra tutto di mantenersi veri giovani cattolici, senza rispetto umano e di ritornare a noi con quei sentimenti cristiani con cui sono partiti.

⁂

Venerdì 22 aprile fu tra noi D. Dorigo, incaricato dalla Federazione per l'esame delle gare di cultura. Dopo aver esaminato tutti i soci egli disse parole d'incitamento, lodando la buona volontà dei giovani e raccomandando loro di perseverare anzi di migliorare sempre più lo studio della religione.

Cortale

Ci prepariamo alacremente per l'esame di fara che sosterremo quanto prima. Col programma siamo un po' indietro, però siamo decisi a dare egualmente prova del nostro modesto lavoro, sperando nell'indulgenza dell' esaminatore essendo noi operai dell'ora nona ! Questo prossimo inverno però..... Si raccomanda ai soci di non mancare per nessun motivo.

⁂

Il 24 corr. abbiamo dato l'addio all'amico coscritto Riva Alfredo, partito per Gorizia; domenica 1.o maggio lo daremo a « Nibil » che partirà per Bolzano pure per vestire il grigio verde. Compagni che ci lasciate, pensate al Circolo che non vi dimentica, ma vi attende..... sì, vi attende ancora buoni.

Sanguarzo (Cividale)

LA SALA DELLA GIOVENTU'

Sabato 23 Aprile, festa di S. Giorgio, a Sanguarzo si è inagurata la sala della Gioventù e si sono distribuite le tessere al primo gruppo di aspiranti.

La sala sorta per volontà tenace del Vicario don Fabio Donato, coadiuvato dalla fattiva cooperazione della buona popolazione, sarà il ritrovo sano ed educativo della gioventù paesana; dai piccoli bimbi dell'Asilo, ai baldi giovanotti del Circolo.

La benedizione

Al momento della cerimonia tutti fedeli della vicaria si erano ammassati nella nuova sala, mentre sul palcoscenico prendono posto Mons. Valentino Livo Decano di Cividale, Don Comelli Assistente Federale, l'Avv. Schiratti, il Cav. Rieppi direttore delle scuole del Comune, il Vicario locale don Donato e vari altri sacerdoti.

Mons. Liva ha iniziato la cerimonia invocando la benedizione di Dio sulla nuova sala di educazione, quindi fu rivolto ai presenti un breve discorso, illustrando il significato della cerimonia e l'importanza dell' Azione Giovanile Cattolica per la formazione cristiana della gioventù.

Prese poi la parola l'Assistente Federale Don Comelli che pronunziò il discorso ufficiale, illustrando il carattere dell' Azione Giovanile Cattolica, voluta dalla Chiesa e dal Papa; azione che tende a formare la mente ed il cuore del giovane secondo lo spirito del Vangelo.

La distribuzione delle tessere

Si avvanzò poi l'Avv. Schiratti, della Giunta Federale, che spiegò ai giovani ed ai loro genitori il significato della tessera, simbolo di una disciplina e di un dovere che deve essere sacro ad ogni organizzato.

Quindi a nome della federazione distribuì le tessere ai primi 12 aspiranti, che saranno speriamo, come i dodici Apostoli del risorto Circolo giovanile di S. Guarzo.

Il direttore delle scuole

Prende in ultimo la parola il Cav. Rieppi, diretore delle scuole di Cividale, il quale ricordando che la sala dovrà servire anche di Asilo infantile per i bambini di S. Guarzo, esprime tutta la sua soddisfazione, sapendo d'interpretare anche la soddisfazione dell'autorità civile e scolastica, che vede sempre con vivo piacere il sorgere degli Asili infantili, ove i piccoli fanciulli cominciano ad amare Dio e la Patria.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

Ed ora al nuovo Circolo, che vanta gloriose tradizioni religiose e patriottiche, l'augurio di una vita rigogliosa e florida.

I CIRCOLI NELLE PARROCCHIE RURALI

Sull'importante argomento dell'organizzazione giovanile cattolica nelle parrocchie rurali, di cui più volte si è parlato su queste colonne e che costituisce uno dei problemi, che tocca no più da vicino la nostra regione, così scrive su Gioventù Italica *il Presidente Generale Comm. Corsanego*:

Sento dire tante volte: in campagna è impossibile organizzare il circolo. Ed è uno sproposito grosso come i debiti di un bilancio comunale.

In ogni villaggio troverete una bella pattuglia di giovani dai 14 ai 20 anni che vengono regolarmente a Messa tutte le domeniche. Certamente il loro parroco desidera che questi giovani si conservino buoni; che mantengano e rinvigoriscano lo spirito cristiano nel loro paese.

Eppure il buon sacerdote deplora che molti, troppi, dopo la parentesi del servizio militare, non perseverino più e si perdano nei sentieri del male, o s'impaludino negli stagni dell'indifferenza. Siamo certi che molte defezioni dolorose sarebbero risparmiate, se, in obbedienza ai consigli, anzi agli ordini del Papa, ogni parrocchia avesse il circolo della gioventù cattolica.

La nostra società — è ormai arcinoto — si propone precisamente questo scopo: formare una generazione di cattolici militanti strettamente uniti e organizzati, coordinando in circoscrizioni parrocchiali e diocesane gruppi scelti di giovani cittadini apertamente cattolici, risoluti a restaurare i principi cristiani nei costumi e nelle istituzioni.

Se è storicamente vero che la G. C. I. nacque aristocratica, perchè i circoli si componevano, mezzo secolo fa, di elementi della nobiltà e della borghesia scelta, è pure verissimo che lo sviluppo e l'importanza della nostra società divennero veramente nazionali, quando Papà Pericoli, con geniale intuizione, aprì le porte a tutti i giovani italiani, professionisti, studenti, contadini e operai, chiedendo per tessera d'entrata — non meno e non più — che una specchiata condotta religiosa e morale.

⁕

A che servono i circoli cresciuti all'ombra dei più umili campanili della Patria ?

Preparare gli uomini illuminati che metteranno la loro attività a servizio della causa di Dio e della Chiesa, gli uomini autorevoli nel loro ambiente, che saranno domani capi riconosciuti e venerati dai loro compaesani. Adagio, adagio, progressivamente, anima per anima, parrocchia, per parrocchia, la Gioventù Cattolica vuol conquistare l'Italia all'impero di Cristo Re. Nei circoli universitari i fucini preparano l'avvento del Regno con lo studio riscaldato dalla fede: nel circolo di contadini lavoriamo allo stesso santo scopo con tutti i mezzi adatti alle capacità e alle possibilità più limitate, ma sempre più ampie di quanto non si creda. Nelle gare di cultura religiosa i premi più ambiti sono quasi sempre vinti, con lusinghiere votazioni, dai circoli di campagna.

E perchè la vita parrocchiale è molto seguita nei paesi che nelle grandi città, ne segue che con un bricciolo di pazienza, di perseveranza e di tenacia si possono ottenere risultati meravigliosi.

La diocesi del Veneto dimostrano, con la felice esperienza, la consolante realtà dell'efficacia nei contributi che i contadini danno alla nostra cara Gioventù cattolica.

Osservazioni errate?

Un giovane scrive:

Prima di lasciare la Vita giovanile per quella militare desidererei esprimere quello che sento dentro di me.

Volendo guardare con occhi sinceri il nostro movimento, in certe zone, si può affermare che ad esso manchi la...... vita e l'entusiasmo. Come disse l'Emm.mo Card. Maffi si spera che il periodo delle burrasche sia finito. Rimane però come ostacolo quel senso di riguardo, di timore che fiacca l'opera dei nostri giovani in qualunque situazione essi si trovano. Ciò accresce nel pubblico la misconoscenza del nostro ideale, l'ideale di Cristo; e scoraggia i nostri giovani tanto da far pensare ad una prossima fine delle nostre necessarie associazioni.

« A noi ora il compito di ricostruire » disse l'Emm.mo Card. e queste nobilissime parole dovrebbero non solo trovare consenso, ma essere la base di un'ondata d'entusiasmo per tutti per i giovani e per gli Assistenti E[illegible] L'Ass. Eccl. Generale, Mons. Tar[illegible] disse: « dove l'Ass. Eccl. si mett[illegible] lavoro ci riesce, è da esso che i gi[illegible] ii attendono il via per nuove ope[illegible] E' bene considerare che le nostre società non solo sono prevalentem[illegible] Religiose ma che sono l'insegnam[illegible]to della pratica religiosa ! Neces[illegible] dunque senza timori e riguardi, la[illegible]rare indefessamente, e se la pers[illegible]zione risorgesse, risorgerà con ess[illegible] premio del martirio. Il paganes[illegible] vive anche nelle nostre parrocchie. Combattiamolo ! !

Il Capo del Governo ci assicur[illegible] rispetto. Il Santo Padre ci chiam[illegible] le pupille de' suoi occhi; Cardi[illegible] e Vescovi non sanno immaginare[illegible] desolazione d'una parrocchia se[illegible] Circolo..... dunque Iddio è con [illegible] e l'esito dei nostri sudori sarà [illegible]no di certo.

Ritornando dopo il compiuto [illegible]vere verso la Patria, spero che la protezione di Cristo le associazi[illegible] nostre abbiano ritrovato il vigore [illegible]cessario per una vita più intensa [illegible] lavoro e d'opere.

V. Anzil

—×××—

Diffondete tra i giovan[illegible] "Fiamma Giovanile,,

Sac. Olivo Comelli Dirett. respo[illegible]
Udine - Arti Grafiche Coop. Friula[illegible]

Società di Navigazione
LLOYD SABAUD[illegible]
(GENOVA)

Servizi celeri di lusso per le Americhe

Linee regolari merc[illegible] e passeggeri per l' Australia

CONTE GRANDE in costruzione
CONTE ROSSO
CONTE BIANCAMANO
CONTE VERDE

Per informazioni ed imbarchi rivolgersi
all'Agenzia di Udine
Piazza Vitt. Emanuele
Telefono 2-78

SOCIETA' CATTOLIC[illegible]
DI ASSICURAZIONE
Anonima Cooperativa con sede in VERO[illegible]

Assicura contro danni della Gran[illegible]dine - dell'Incendi[illegible] e sulla Vita dell'Uomo. - Tariffe miti - [illegible]beralità di condizioni [illegible] polizza - Risarcimen[illegible] pronti.

Sig. BOVO Rag. Cav. LUI[illegible]
—— Agente Generale ——
per la Provincia del Friuli
UDINE - Via Aquileia N.

Sub - Agenzie nei principali centri della Provincia.